

Un comizio alle bestie



Rex Harrison parla alle bestie nel corso di un affollato comizio. Nel film che sta attualmente interpretando l'attore dà infatti vita allo strano personaggio di un professore che con il linguaggio degli animali e che riesce a comunicare con loro.

«Sarà il mio secondo mestiere»

Jeanne Moreau cerca un teatro per cantare

Antoine interpreta Brassens e parla dell'allucinogeno - Buono il mercato dei 33 giri - Mirelle Mathieu: due scritture per Hollywood

le prime

Cinema

La calda preda

Il titolo italiano, nella sua scempiaggine, riflette alla perfezione il tono di questo adattamento del bel romanzo di Zola *La Cucagna*, firmato da Roger Vadim, specializzato ormai (se l'era già presa, anni fa, con *Laclos* e con *Sade*) nel massacro dei classici della letteratura francese. In Zola, l'eroticismo — e in particolare il torbido rapporto fra Renata, la protagonista femminile della vicenda, e il fidiolario — è in funzione di un'analisi della società, che nella *Cucagna* si rivela sommaria e acuta e attuale, e soprattutto dedicandosi a spogliare la propria moglie più recente, Jane Fonda in un'azione di gusto possibilista. Gli altri interpreti principali sono Michel Piccoli e Peter Mc Enery: un buon attore shakespeariano, ci dicono, e certo meritevole di miglior sorte. Colore, schermo largo. ag. sa.

Aranci e limoni per attori celebri

MADRID. 1. Claudia Cardinale e Charlton Heston sono stati designati per il «Premio Arancio» mentre a Liz Taylor ed Orson Welles è stato assegnato il «Premio Limone». Il premio, come si sa, premia gli attori più affabili con la stampa mentre il «Limone» viene attribuito ai meno «cooperativi». Quest'anno i due premi sono stati assegnati dai giornalisti spagnoli.

Romina Power si sposa tra tre anni?

LONDRA. 1. Romina Power, la quindicenne figlia dell'attrice Linda Christian e dell'indimenticabile Tyrone Power, ha annunciato stamane di aver accettato di sposare il nobilissimo multimiliionario Klavovskij De Rola. Il matrimonio avrà luogo fra tre anni a commento cioè della maggiore età della giovane neovia dello schermo. Il processo sposo non è figlio del direttore artistico dell'Accademia francese di Villa Medici a Roma.

A colloquio col giovane drammaturgo Trincea quotidiana nel teatro di Gatti

Dall'età di sedici anni ad oggi, una battaglia per la democrazia — In preparazione un film sulla Resistenza e un dramma sulla Spagna

Nostro servizio
FIRENZE. 1. Chi è dunque questo Armand Gatti che col suo infuocato intervento ha messo a squadrare — per così dire — il Convegno dei teatri stabili, conclusosi a Firenze, dopo tranquille e amabili conversazioni? Egli è, oggi, autore drammatico e regista di cinema: si può dire che il suo nome abbia avuto risonanza nazionale, in Francia, soltanto lo scorso anno, in occasione della messinscena, al Théâtre National Populaire, del suo dramma su Sacco e Vanzetti dal titolo *Chant public devant deux chaises électriques* («Canto pubblico davanti a due sedie elettriche»). Tra le non molte edizioni di opere sue precedenti, si ricorda soprattutto quella della *Vie imaginaire de l'ouvrier Auguste Geai* («Vita immaginaria dello stradino Augusto G.»), data a Villeurbanne, con la regia di Jacques Rosner, nel Théâtre de la Cité di cui, come è noto, è direttore Roger Planchon. Oltre che drammaturgo e regista, Armand Gatti — che recentemente ha assunto funzioni dirigenti al Grénier de Toulouse — ama ricordare di essere stato giornalista, come tale vincendo addirittura un premio nel 1954 per una inchiesta da

lui condotta. Andando ancor più a ritroso nella sua biografia, si giunge al momento cruciale della sua vita, quello che ha segnato profondamente e per sempre: la partecipazione alla Resistenza, la cattura da parte dei nazisti, la condanna a morte, la grazia per la giovane età (aveva sedici anni), il massacrante lavoro a duecento metri sotto il livello del mare, presso Amburgo, la evasione, l'arruolamento tra i partigiani italiani. Come egli stesso scrive nella prefazione del *Canto pubblico davanti a due sedie elettriche*, c'è un cordoglio di prigione francese, dal quale non è mai uscito, intendendo dire che quell'esperienza di lotta e di terrore è una delle componenti della sua stessa drammaturgia. Di tutto ciò Armand Gatti ci ha parlato nel corso di una cordiale e per noi altamente stimolante frequentazione fiorentina. E ci ha ricordato, punto di partenza della sua vicenda, la «bidonville» di Monaco, sulla Costa Azzurra, dove nacque nel 1924, e visse gli anni della giovinezza: figlio di emigrati italiani da madre di origine piemontese, per sé il padre — in cui è poi da vedere l'Auguste Geai del titolo della commedia — a quindici anni. Duri sacrifici per studiare in un istituto di prettura, col sacramento e l'orgoglio di passare dal reale al fantastico, dal presente al passato, dallo psicologico all'epico raccogliendo sul palcoscenico un intero universo storico-politico umano. Niente di patetico, di retorico, di celebrativo: ma, invece, una tagliente grinta rivoluzionaria, una virile fiducia proletaria. Una, sia pure netta, lettura notturna del testo non ci consente, ovviamente, di entrare più a fondo nel merito di questa *Passione*. Possiamo dire soltanto che le ore trascorse a leggerla e rileggerla, con tutte quelle immagini che facessero nascere in noi, non le dimenticheremo.

il senso di fraternità rivoluzionaria, di intransigenza rinnovata. Quella appunto che Armand Gatti cerca di immettere nel suo teatro: e su di esso sarà bene tornare in altra sede. Per lui il teatro deve essere «un perpetuo moyen de liberation» e, dunque, fare teatro, bisogna che sia come stare dentro una trincea. A che cosa sta lavorando ora? Gatti qui ci parla a lungo del suo prossimo film, *Le groupe Manouchian*, una organizzazione partigiana attiva a Parigi, che inflisse durissime perdite ai nazisti, tanto che costoro riempirono i muri di Francia con un manifesto terroristico contro i suoi membri, il famoso «manifesto rosso» (*Le Manifeste rouge*). Per il teatro, sta scrivendo nuovi drammi. Anche sotto questo profilo il personaggio Gatti è caratteristico, per questa straordinaria creatività, per questo fervore di invenzioni. Una delle sue opere più recenti, e che la leggerezza domani sarà all'Unione Culturale, a Torino. Ce ne ha dato il copione: *La passion du général Franco*, la Spagna di ogni vista in personaggi che rievocano la Spagna della guerra civile come una «passione» medievale, l'opera presenta sei azioni contemporanee che danno modo all'autore di passare dal reale al fantastico, dal presente al passato, dallo psicologico all'epico raccogliendo sul palcoscenico un intero universo storico-politico umano. Niente di patetico, di retorico, di celebrativo: ma, invece, una tagliente grinta rivoluzionaria, una virile fiducia proletaria. Una, sia pure netta, lettura notturna del testo non ci consente, ovviamente, di entrare più a fondo nel merito di questa *Passione*. Possiamo dire soltanto che le ore trascorse a leggerla e rileggerla, con tutte quelle immagini che facessero nascere in noi, non le dimenticheremo.

Arturo Lazzari

Progetti di Dean Martin

HOLLYWOOD. 1. Dean Martin ha da molto tempo il desiderio di fare un bel film «all'americana» — di quelli in cui i buoni sono buoni e i cattivi cattivi — e di quelli che fanno inevitabilmente una brutta fine — insieme con William Holden, James Stewart e John Wayne: «Ma chi potrebbe sobbarcarsi la spesa di un simile cast?», gli ha chiesto un giornalista. Risposta di Dean: «Calmatevi, evidentemente il mio film non più di 50.000 dollari a testa. E' chiaro che nessun produttore potrebbe spendere somme favolose». E poi — ha continuato Dean Martin — considero una follia chiedere, come fanno certi attori comparsi dell'ordine di un milione di dollari, «Ma quale volta — ha insistito il giornalista — i suoi compensi hanno sfiorato questa cifra». «Ma che vuole, se mi offrono certe cifre io — ha concluso serafico — non le butto certo dalla finestra».

«San Fedele» a Lizzani

MILANO. 1. Il premio e la targa «San Fedele» saranno consegnati domani, alle ore 21.15 nella sala dell'Istituto Leone XIII a Milano. Il premio «San Fedele» per il cinema è stato attribuito al regista Carlo Lizzani per il suo ultimo film *Scegliti e uccidi*.

È ARRIVATA LA CELEBRE ORCHESTRA DI DRESDA



L'orchestra della «Staatskapelle» di Dresda (RDG) è arrivata ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Budapest. Il complesso si trasferirà in Italia fino all'11 novembre prossimo per un'importante serie di concerti. Il debutto è avvenuto ieri sera all'Aquila; successivamente l'orchestra si trasferirà a Roma dove si esibirà il 3 novembre alla Filarmonica; il 4 a Brescia, il 5 al Teatro Regio di Parma, il 6 a Modena, l'8 a Genova, il 9 a Torino, il 10 a Bergamo e l'11 a Ferrara.

Il grande complesso sinfonico di Dresda è stato recentemente accettato al Festival di Salisburgo, sotto la direzione di Herbert von Karajan, come la migliore orchestra esistente in campo internazionale. Nel repertorio che sarà seguito nei teatri italiani figurano una novità assoluta di Dessau, la Quarta sinfonia di Schumann e la Settima di Beethoven. NELLA FOTO: i componenti dell'orchestra al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

Gassman «il tigre»



Vittorio Gassman (nella foto) è tornato a Roma da Parigi dove si è trattenuto due settimane per girare uno degli episodi del film di Vittorio De Sica *Sette volte donna*, interpretato da Shirley Mac Laine.

L'attore ha espresso la sua soddisfazione per la regia di De Sica che ha definito «brillantissima».

Della sua «partner», Shirley Mac Laine, Gassman ha detto: «La conosco solo come compagna di lavoro. E' ordinata, puntuale, coscienziosa: elementi questi che, secondo me, sono sintomi della sua intelligenza».

Nel film *Sette volte donna* Vittorio Gassman (il quale con De Sica ha già girato un film, *Il giudizio universale*), interpreta il ruolo di un diplomatico italiano che fa a gara con un collega inglese per conquistare una bella «hostess».

Quali sono i progetti di Gassman? «Inizierò subito — ha dichiarato l'attore — le riprese del film *Il tigre*, diretto da Dino Risì, nel quale avrà accanto Catherine Spaak: è un film di costume che mi terrà impegnato circa tre mesi. Quindi, per la regia di Renato Castellani, interpreterò *Questi fantasmi*, tratto dalla commedia omonima di Eduardo, insieme con Sophia Loren».

Questi i programmi, già definiti, dell'attore il quale, per quanto riguarda la televisione, ha affermato che per il momento non ha né idee né programmi. La TV inoltre — ha concluso Gassman ammiccando — fa bene soltanto di tanto in tanto, a piccole dosi».

Una nuova legge per lo spettacolo viaggiante

Una legge disciplinerà il settore dello spettacolo viaggiante. Il progetto, predisposto dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, ed attualmente all'esame del Consiglio, prevede, oltre a riconoscere la funzione sociale del settore, prevede alcune agevolazioni fiscali e provvedimenti di carattere previdenziale ed assistenziale che consentiranno allo spettacolo viaggiante di superare la crisi in cui si trova.

Tra i vari provvedimenti previsti sono da rilevare: la riduzione del 20% della tariffa per l'occupazione temporanea delle aree pubbliche, la diminuzione del 50% dell'aliquota dei diritti erariali, l'esercizio del pagamento dell'imposta sulla pubblicità per avvisi di qualsiasi genere.

Inoltre il progetto prevede la riduzione del 50% delle tariffe ferroviarie e quella del 20% della tassa auto per gli autoveicoli.

Ma due norme sono particolarmente importanti: l'istituzione di una cassa di previdenza ed assistenza e la costituzione di un fondo di 200 milioni per fronteggiare quei casi, spesso disperati, in cui vengono a trovarsi, specie in inverno, alcune famiglie del settore colpite da eventi fortuiti come incendi o nubifragi.

C'è da augurarsi che il progetto di legge possa concludere rapidamente il suo iter per raggiungere in pieno quei risultati e quella ripresa auspicati dalla categoria dello spettacolo viaggiante.

Padova. 1. L'undicesima Rassegna internazionale del film scientifico-didattico si svolgerà a Padova dal 7 novembre, su iniziativa dell'Università di Padova e della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La rassegna si articolerà in sei sezioni: la prima per i film di antropologia, pedagogia, psicologia e sociologia; la seconda per l'arte, l'archeologia, la letteratura e la storia; la terza per le scienze naturali; la quarta per la medicina e chirurgia; la quinta per la chimica, la fisica e l'ingegneria e la sesta per l'agricoltura. Una commissione, formata dai direttori di istituti di tutte le specializzazioni universitarie interessate alla rassegna è al lavoro per la selezione di oltre 140 film inviati da vari paesi di tutto il mondo per concorrere all'assegnazione del «Bucranio d'oro», emblema dell'Università patavina.

Onoranze alle «glorie del cinema»

Nella ricorrenza del primo novembre dedicata alle «glorie del cinema», sono state rese solenni onoranze ad Emma Gramatica ed Elio Steiner, nel primo anniversario della loro scomparsa. Alla cerimonia, organizzata dalla Associazione Cinematografica Italia dai Attori Veterani, hanno partecipato soci, famiglie degli scomparsi, attori del cinema e del teatro.

Rassegna del film scientifico-didattico

Padova. 1. L'undicesima Rassegna internazionale del film scientifico-didattico si svolgerà a Padova dal 7 novembre, su iniziativa dell'Università di Padova e della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La rassegna si articolerà in sei sezioni: la prima per i film di antropologia, pedagogia, psicologia e sociologia; la seconda per l'arte, l'archeologia, la letteratura e la storia; la terza per le scienze naturali; la quarta per la medicina e chirurgia; la quinta per la chimica, la fisica e l'ingegneria e la sesta per l'agricoltura. Una commissione, formata dai direttori di istituti di tutte le specializzazioni universitarie interessate alla rassegna è al lavoro per la selezione di oltre 140 film inviati da vari paesi di tutto il mondo per concorrere all'assegnazione del «Bucranio d'oro», emblema dell'Università patavina.

Rai V controcanale

Finalmente per la TV

E' una specie di fatalità, di triste destino che provoca questi strani eventi televisivi. Sira non perché in una sera, sul primo e sul secondo programma vengono trasmessi contemporaneamente programmi interessanti. Sul primo il film di Alfred Hitchcock in confesso, con Montgomery Clift suntuoso in *Terprete*; sul secondo Sira che si è mostrato con la sua faccia migliore.

no dato il clima dello stadio durante la gara. Dunque su Rai, URSS a San Siro Sira ha informato esattamente, ha dimostrato che quando si vuole si può fare, si tirano fuori le idee dalle quali nascono il linguaggio e lo spettacolo.

Di questo soprattutto valiamo a parlarci perché per il passato non avevamo lesinato alla trasmissione critiche anche aspre e spesso ci eravamo indignati per quel modo specialistico ed ermetico di presenziare ai telespettatori le cose del calcio.

Certo una partita di calcio, come la si vede è già di per sé spettacolare se portata sullo schermo. grande o piccolo che sia, ma esiste una prospettiva di ripresa, un angolo visuale che in televisione sembra ormai essere canonico che è quello delle telecamere di rete o registrate dove le telecamere agiscono dagli spalti o dalle tribune inseguendo la palla con lo zoom. Ieri sera abbiamo visto che la prospettiva può agevolmente essere svistata e con notevole vantaggio, abbiamo visto che il metodo diciamo accademico può essere integrato e bene da un metodo di assalto per così dire, più diretto. E' pensabile quanto più interessante potrebbe riuscire una partita trasmessa in TV dove non solo ci si limitasse alla ricezione attica passiva dell'evento ma si ricevasse una serie di motivi umani, evoluti eventi marginali, i commenti di chi siede in panchina e al margine del campo che sono poi il continuo succeduto della storia.

Alberto Luvo ha fatto il conduttore raffinato della trasmissione, presentatore d'eccezione per esaltare questa volta l'attesa vittoria azzurra dopo i tanti scampi dei mondiali.

Dispiace solo che alla Rai non si pensa che spesso volte le serate sono vuote e si pensa da un programma all'altro senza trovare niente di veritabile d'esser visto. Altre serie, poche però, non si sa cosa se ne debba fare. Vogliamo distribuire un po' meglio le cose? vice

programmi

TELEVISIONE 1

- 11,00 MESSA
- 17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, ediz del pomeriggio
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: «Mio fratello negro» di Raffaello Lavagna.
- 18,45 LA DIVINA COMMEDIA, testo di Alfredo Mezio.
- 19,30 CONCERTO SINFONICO diretto da Massimo Pradella con la partecipazione del violoncellista Pierre Fournier.
- 20 TELEGIORNALE SPORT - SEGNALE ORARIO - CRONACHE ITALIANE - PREVISIONI DEL TEMPO.
- 20,30 TELEGIORNALE. Edizione della sera.
- 20,50 ALMANACCO di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scavia - Presenta N. Gazzolo.
- 21,50 UN GRANO DI SPERANZA a cura di Gino Nebiolo
- 22,25 MERCOLEDÌ SPORT, Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: TELEGIORNALE Edizione della notte

TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario.
- 21,10 FINE DI UNA SOLITUDINE, di Gianni Bongioanni, Con Franca Nuti, Evaristo Maran, Sceneggiatura e regia di Gianni Bongioanni.
- 22,20 SPOLETO: Nono Festival del due Mondi: Messa da requiem, di Giuseppe Verdi Direttore Zubin Mehta.

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22; 6,35 Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musica del mattino; 8,30: Musica da camera; 9,15: Cori da opere liriche; 10,05: Musica da camera; 10,55: Musica di Max Reger e Anton Bruckner; 12,05: Musica sinfonica; 13,15: Musica di Mendelssohn; 13,25: Concerti grossi; 13,55: Giorno per giorno; 15,10: 48 Salone Internazionale dell'Automobile di Torino; 15,25: Musica di G. F. Haendel; 16: Musica di Gustav Mahler; 17,10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18,30: Musica da camera; 19: Suo nostro mercato; 19,05: L'Italia che lavora; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Musica di Robert Schumann; 20,15: Concerto sinfonico; 21,50: Il racconto del Nazario; «Oltre il pane» di Jurij Kazakoff; 22,05: Musica di Ludwig van Beethoven

SECONDO
Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30; 6,35: Musica per orchestra; 7,15: L'hobby del

GRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B Zaboly

